

E Letta è pronto a schierare anche Sala «In prima linea per la sfida del Nord»

**DOPO AVER DECLINATO
LE AVANCES
DI DI MAIO
IL PRIMO CITTADINO
SI SPENDERÀ
PER LA CORSA DEM**

**SARÀ IN CAMPO
PER COTTARELLI
NEL COLLEGIO
MENEGHINO
E PER FIANO A SESTO
SAN GIOVANNI**

IL CASO

ROMA Non è sicuramente la discesa in campo che ci si aspettava qualche settimana fa - quando a fine luglio ha incontrato Luigi Di Maio a Roma - ma ora Beppe Sala pare davvero sul punto di prendere parte a questa campagna elettorale. Respinto l'avvicinamento di Impegno civico, il sindaco di Milano non solo torna ad orbitare come sempre nell'area del civismo di centrosinistra ma reciterà anche un ruolo al fianco del Pd in queste ultime settimane prima del voto.

Ad annunciarlo è lo stesso Enrico Letta che ieri - nel giorno della presentazione del Terzo polo nel capoluogo lombardo - ne ha approfittato per marcare il territorio. Anche in vista delle elezioni regionali che si terranno l'anno prossimo. «Ho una tale stima per Beppe Sala - ha spiegato ai giornalisti all'uscita dalla sede del Comune - che tutto quello che vorrà fare in futuro il sindaco di Milano troverà sicuramente il mio sostegno, volesse anche essere il primo astronauta milanese ad andare su Marte». Un modo un po' criptico per appoggiare Sala che però, garantiscono dal Nazareno, «non è un'investitura» per le Regionali.

I CANDIDATI

In ogni caso, in attesa di definire cosa accadrà nel 2023, il contributo del sindaco è considerato fondamentale per lanciare i candidati dem in Lombardia. In particolare per sostenere Carlo Cottarelli (capolista al Senato a Milano), che i vertici dem considerano espressione del medesimo «civismo pragmatico» che si riconosce in Sala, e aumentare la portata dei «colpi» nei testa a testa, ad esempio quello del col-

legio di Sesto San Giovanni tra il dem Emanuele Fiano e la candidata di Fratelli d'Italia Isabella Rauti. «Non è una battaglia persa ma è una battaglia da fare» ha chiosato dal palco della festa dell'Unità ieri sera, ribadendo, pur senza la tessera, che «non ho dubbi: voterò il Pd».

«Porterò una visione che oggi non vedo emergere abbastanza - ha aggiunto il Sindaco - anche e soprattutto dalle altre parti politiche, di un futuro che è basato su sviluppi urbanistici o di grandi opere collegati a sistemi di mobilità pubblica e verde. Un nuovo disegno contemporaneo della città che può essere anche del paese è qualcosa che credo serva». Il famoso apporto dei primi cittadini appunto, quello che Letta ha provato in ogni modo a favorire in fase di preparazione delle candidature, coinvolgendo gli amministratori locali in modo da personalizzare lo scontro nei singoli collegi.

«È il mio contributo - ha proseguito ai microfoni dei cronisti - spiegare che quello che sta facendo Milano è difficile da replicare ma non impossibile, a partire da stasera con Carlo Cottarelli» (ieri ndr, con il suo intervento alla festa dell'Unità di Milano). Per Sala, «non siamo un Paese da buttar via, siamo un Paese con un mondo imprenditoriale forte ma c'è anche una tensione sociale che è altrettanto forte: l'indice di fiducia delle aziende che si misura su una scala che va da -100 a +100, in questo momento in cui apparentemente va tutto negativo, è +41». E ha concluso: «Milano non è il meglio che c'è ma ha la capacità di mettere insieme un po' tutto. Questo credo sia il contributo e il messaggio che posso dare».

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.777 - T.1603

